



PROVINCIA
DI TORINO

AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO URBANISTICA

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N° 49867 Posiz.
DATA 02/09 2002
Struttura Mittente IAU
Strutt. Dest.

Torino, 26/08/2002

Al Signor Sindaco
del Comune di
DRUENTO

Oggetto: Progetto preliminare Variante Parziale al P.R.G.C. - Deliberazione C.C. n. 15 del 20/06/2002.
Comunicazione formazione silenzio-assenso e presentazione osservazioni.

Con nota n. 6571 del 10/07/2002 (pervenuta il 12/07/2002), codesto Comune ha trasmesso alla Provincia gli atti del progetto preliminare della Variante Parziale in oggetto, dichiarando lo stesso conforme al disposto del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come variato dalla L.R. 29/07/1997 n. 41.

Con riferimento a quanto sopra il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è sancito a far data dal 25/08/2002 nella forma di silenzio-assenso.

Viceversa, in seguito all'esame istruttorio della Variante da parte del Servizio Urbanistica - comunque effettuato - si è ritenuto opportuno formulare osservazioni alla variante in oggetto, in relazione agli interessi generali dei quali la Provincia è portatrice.

PREMESSA

I dati essenziali che caratterizzano il Comune di Druento sono:
socioeconomici, urbanistici e sul dissesto idrogeologico:

- popolazione: 8.261 ab. (al 1999);
- trend demografico: in crescita costante negli ultimi 30 anni (5.702 ab. al 1971, 7.243 ab. al 1981, 7.567 ab. al 1991);
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- superficie: 2.780 ha, dei quali 218 appartenenti alla I^ Classe di capacità d'uso dei suoli, 681 alla II^ Classe, per le quali si applicano le direttive dell'art. 4.2.3. del P.T.C., relativo alle *Aree Agricole in Contesto Metropolitano*; circa 1.000 ha sono costituiti da aree boscate, in gran parte interne al *Parco Regionale La Mandria*;
- idrologia e problematiche di carattere idrogeologico e idraulico:
 - è attraversato dai Torrenti Ceronda, Castemone e Torto, compresi nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale da numerosi rii minori (Rio Caloria, Canale Naviglio di Druento, Rio Fellone, Rio di Valsorda, Rio Valsoglia, Rissalto);
 - è stato interessato dagli eventi alluvionali del novembre 1994;

- la Regione, con D.G.R. del 3 febbraio 1997, aveva assoggettato parte del territorio comunale alle limitazioni di cui all'art. 9 bis della L.R. n. 56/77;
- il Comune, che aveva in corso gli studi per la formazione della Revisione generale del PRG, ha trasmesso in data 13 luglio 2000, al Servizio Geologico della Regione, gli elaborati relativi allo studio geologico e idrogeologico, ai fini dell'ottenimento di un parere preventivo;
- in data 23 agosto 2000, detto Servizio Geologico, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al proseguimento dell'iter amministrativo della Revisione generale del P.R.G.C.;
- a seguito di tale parere la documentazione geologica allegata alla Revisione generale del P.R.G.C. è stata integrata;
- nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo", la Giunta Provinciale di Torino ha approvato in data 3 ottobre 2000, lo "Studio del reticolo idrografico secondario compreso tra il fiume Dora Riparia ed i torrenti Ceronda e Casternone";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001, classifica parte del territorio comunale, in sponda destra del Torrente Ceronda, tra le "aree a rischio idrogeologico molto elevato";
- infrastrutture per la mobilità: è attraversato dalla S.P. 8 Torino-Druento-Givoletto e dalla S.P. 179 per Pianezza;
- tutela ambientale:
 - Area Protetta Regionale Istituita "Parco Regionale La Mandria" che interessa una superficie comunale di 2.110 ettari;
 - Biotopo Comunitario Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10011 "La Mandria", esteso su una superficie di 1.620 ettari;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

pianificazione urbanistica:

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 68-2287 del 10/12/1990;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 28 del 23/07/1993, la Delibera Programmatica per la revisione del P.R.G.C.;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 19 del 27/07/2001, il Progetto preliminare per la revisione generale del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 15 del 20/06/2002, il progetto preliminare di una Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, che ha trasmesso alla Provincia, in data 12/07/2002 per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

PROPOSTE DI VARIANTE

La Variante propone l'individuazione di una nuova area, al confine con il Comune di Pianezza, classificata *It (impianto tecnologico)*, nella quale localizzare un impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, con annessa una discarica di servizio dell'impianto per i sovralli.

Dalla deliberazione di adozione e dagli atti tecnici allegati si evince che la destinazione dell'area, in base alle previsioni del vigente P.R.G.C., è "agricola", tuttavia il Comune, con deliberazione C.C. n. 18 del 13/04/1996, ha autorizzato la coltivazione di una cava per sabbia e ghiaia, rinnovando ed ampliando l'autorizzazione suddetta con deliberazione C.C. n. 40 del 20/12/2001.

Il progetto preliminare della revisione generale del P.R.G.C. (adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 27/07/2001) classifica la zona in oggetto con la sigla "CV3", nella quale le N.T.A. consentono "... la realizzazione di opere ed impianti autorizzati dalla Regione Piemonte, funzionali al corretto funzionamento delle attività insediate o da insediare ...".

La Società Cassagna S.r.l., proprietaria dell'area, ha partecipato ad un bando pubblico rivolto ai privati, indetto dal Consorzio di Igiene Urbana (CIDIU), per la ricerca di un sito sul quale realizzare un impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti solidi urbani e assimilabili; a seguito del predetto bando, il CIDIU, con deliberazione dell'assemblea consortile in data 24/10/2001, ha individuato la

Cassagna S.r.l., con la quale avviare le trattative per la costituzione di una Società a partecipazione pubblica maggioritaria, finalizzata alla realizzazione del suddetto impianto.
La zona è raggiungibile tramite la Strada Comunale Druento - Pianezza (denominata Strada Cassagna), che si collega a nord-est con la costruenda variante alla S.P. n. 8.

OSSERVAZIONI

Alla luce dell'istruttoria succitata, concordata con il Servizio Pianificazione Territoriale, nel comunicare che la Variante in oggetto non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, in quanto non ancora approvato dalla Regione Piemonte, nè con i progetti di competenza della Provincia e/o con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente, si formulano, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. adottato con delibera C.C. n. 15/2002:

a) in linea generale si rileva che la Variante in oggetto interessa, oltre ad una cava esistente, anche una porzione di area ancora utilizzabile a fini agricoli, appartenente alla I^a Classe di capacità d'uso dei suoli; il P.T.C., per le *Aree Agricole in Contesto Metropolitan*, in considerazione dell'elevata valenza ambientale che esse assumono in un contesto antropizzato, ha introdotto delle disposizioni di tutela per salvaguardarne l'uso in atto, al fine di evitare nuove erosioni e sfrangiamenti lungo i margini tra urbano e non urbano.

A tale proposito si rileva che la zona a nord della tangenziale, tra i Comuni di Pianezza e Collegno, è stata oggetto di numerose "cave di prestito" che hanno "tarlato" il territorio in misura significativa, sottraendo risorse e terreni all'agricoltura; queste erosioni sono avvenute in modo sconsiderato e casuale ed ulteriori compromissioni, non adeguatamente valutate alla scala di area vasta, contribuiscono a peggiorare la situazione in atto;

b) in relazione a quanto sopra si evidenzia che la relazione di *Compatibilità Ambientale* allegata al Progetto preliminare della revisione generale del P.R.G.C. (adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 27/07/2001) individua, tra gli "elementi qualificanti" della *Zona di pianura a sud del centro di Druento*, caratterizzata dalla presenza di tre nuclei rurali di interesse testimoniale (Cascine Allasia, Cassagna e Commenda), la "... fascia libera da edificazione al margine dell'edificato principale di Druento; indubbiamente è questo l'elemento di maggior rilievo, non presentando, nella sua gran parte, altri fattori di richiamo...", segnalando altresì l'insieme delle viabilità di campagna esistenti quali "percorsi di interesse percettivo".

Tra gli "elementi detrattori" la relazione riporta soltanto "... la presenza di due elettrodotti che attraversano questa zona in direzione est-ovest per tutta la sua larghezza ..." senza fare cenno alla cava esistente, già autorizzata dal C.C. con deliberazione n. 18 del 13/04/1996. Il Comune, in epoca successiva all'adozione del nuovo P.R.G.C., ha concesso il rinnovo e l'ampliamento dell'impianto, con provvedimento del C.C. n. 40 del 20/12/2001.

Il Progetto preliminare per la revisione generale del P.R.G.C. sopra richiamato ha individuato, nella zona in oggetto, un'area di cava con la sigla "CV3", che si estende su una superficie di circa 40.000 mq., nella quale le N.T.A. consentono "... la realizzazione di opere ed impianti autorizzati dalla Regione Piemonte, funzionali al corretto funzionamento delle attività insediate o da insediare ...".

La Variante parziale, che è priva di analisi di compatibilità ambientale e/o di documentazione che illustri lo stato di fatto della zona, propone una nuova area con la sigla "It" (*Impianto tecnologico*) avente una superficie non precisata nella tabella allegata alle N.d.A., ma valutabile cartograficamente in oltre 90.000 mq, molto più estesa rispetto a quella cartografata dalla revisione del P.R.G.C.; la tabella consente inoltre la realizzazione di edifici con un'altezza massima di 15 m.

Alla luce di quanto sopra riportato si invita il Comune a:

- verificare attentamente l'inserimento dell'impianto nella zona con un'analisi di compatibilità ambientale, sia in riferimento all'impatto dell'intervento proposto sulla fascia agricola di margine dell'edificato, già individuata nella revisione generale del P.R.G.C. quale ambiente di particolare valenza paesaggistica, sia tenendo conto che l'altezza massima consentita per i

- fabbricati (15 m) provoca un forte impatto visivo in una fascia di territorio ancora libera da edificazione. L'esistenza della cava (peraltro con autorizzazione di rinnovo ed ampliamento successiva all'adozione della succitata revisione generale) non costituisce motivazione sufficiente per un ulteriore aggravamento della situazione in atto;
- verificare la sussistenza dei requisiti di "Variante parziale" in quanto la nuova discarica determinerebbe, presumibilmente, la necessità di inscrivere fasce di rispetto nel territorio del Comune di Pianezza;
 - verificare la conformità tra le nuove previsioni introdotte dalla Variante parziale in oggetto ed il progetto preliminare della revisione del P.R.G.C., al fine di evitare l'assunzione di prescrizioni urbanistiche contraddittorie;
- c) si rileva infine che la documentazione geologica della Variante è costituita soltanto da uno stralcio della *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*.

Si ricorda in proposito che le previsioni della Variante parziale devono comunque essere verificate ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici" e della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare stessa, datata dicembre 1999, la quale precisa che "... si ritiene necessario che le indagini di cui alla Circolare 7/LAP siano sviluppate in occasione di qualsiasi variante o revisione di uno strumento urbanistico, comprendendo, quindi tutti i casi normati dall'art. 17 della L.R. 56/77.";

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

Il Dirigente
Arch. Gianni Savino

